

INTERROGAZIONE N. 290

presentata il 29 maggio 2026

a iniziativa del Consigliere Nobili
a risposta scritta

Oggetto: Ex Palazzo del Mutilato di Ancona – alienazione di bene pubblico vincolato, trasformazione in struttura ricettiva, tutela storico-artistica e garanzie di fruizione pubblica

Il sottoscritto Consigliere regionale,

Premesso che

-l'immobile denominato "ex Palazzo del Mutilato", sito in Ancona, Corso Stamira n. 9, costituisce un bene di rilevante valore storico, artistico, architettonico e memoriale per la città di Ancona e per l'intera comunità marchigiana;

-l'edificio, realizzato nel 1938 dall'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra, custodisce un significato pubblico che non può essere ridotto alla sola dimensione immobiliare, poiché richiama la memoria dei mutilati e invalidi di guerra, il sacrificio di generazioni segnate dal conflitto e, proprio per questo, il valore universale della pace;

-il Palazzo presenta elementi architettonici e decorativi di pregio, tra cui marmi, apparati decorativi interni, sale di rappresentanza e l'arengario esterno, ed è sottoposto a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, con conseguenti vincoli sulla conservazione, sul restauro, sulla destinazione d'uso e sugli interventi edilizi ammissibili;

-per molti anni l'immobile, già utilizzato dalla Regione Marche e poi lasciato inutilizzato dopo il trasferimento del Consiglio regionale presso l'attuale sede, è stato oggetto di una condizione di progressivo degrado, più volte denunciata da cittadini, associazioni e comitati impegnati per la tutela del patrimonio storico e culturale della città;

-sul tema erano già state presentate interrogazioni regionali, tra cui l'interrogazione n. 429 del 18 maggio 2017 e l'interrogazione n. 570 del 21 febbraio 2018, finalizzate a conoscere le intenzioni della Regione in merito alla valorizzazione dell'immobile e alla sua possibile restituzione alla fruizione pubblica;

-una successiva interrogazione chiedeva inoltre chiarimenti in merito all'ipotesi, allora prospettata, di una permuta con Asur, ai tempi di realizzazione del restauro, al progetto di recupero funzionale e architettonico del Palazzo, alle parti eventualmente destinate alla fruizione pubblica e alla previsione di una restituzione definitiva alla città;

Rilevato che

- nel corso degli anni sono state prospettate diverse ipotesi di utilizzo pubblico o istituzionale dell'immobile, tra cui destinazioni legate ad attività culturali, istituzionali, sanitarie o associative, senza che tali ipotesi giungessero a una definitiva concretizzazione;
- dagli atti regionali successivi risulta che l'immobile è stato inserito tra i beni del patrimonio disponibile della Regione Marche, con indicazione di alienazione, previa realizzazione o completamento di interventi di messa in sicurezza;
- nel Programma triennale dei lavori pubblici 2023/2025 della Regione Marche risulta previsto un intervento relativo al "Palazzo del Mutilato, Ancona, C.so Stamira", concernente la messa in sicurezza e il miglioramento sismico, per un importo complessivo pari a euro 1.000.000,00;
- negli atti regionali del 2024 relativi alla classificazione, gestione e alienazione dei beni immobili regionali, l'ex Palazzo del Mutilato risulta indicato con "procedura di alienazione in corso" e con riferimento alla stipula di un contratto preliminare di compravendita con privati in data 30 ottobre 2023, repertorio n. 49598;
- dagli atti del Comune di Ancona del luglio 2024 risulta inoltre l'iter relativo a un permesso di costruire in deroga agli strumenti urbanistici, ai sensi dell'articolo 14 del Dpr 380/2001, per la realizzazione di una struttura ricettiva nell'immobile sito in Corso Stamira, catastalmente individuato al foglio 7, mappale 295, sub 9, con riferimento alla società Dolcenuvola S.r.l.;
- la trasformazione dell'ex Palazzo del Mutilato in struttura turistico-ricettiva rappresenta un cambio di scenario molto rilevante rispetto alle precedenti ipotesi di destinazione pubblica, istituzionale o culturale dell'immobile.

Considerato che

- la vendita di un bene pubblico vincolato, soprattutto quando si tratta di un immobile di tale valore storico, artistico e memoriale, impone la massima trasparenza sulle condizioni dell'alienazione, sulle prescrizioni poste dagli organi di tutela, sugli obblighi di conservazione e restauro, sulla futura accessibilità del bene e sull'eventuale permanenza di forme di fruizione pubblica;
- il fatto che l'immobile sia stato alienato o sia in corso di alienazione non esaurisce l'interesse pubblico alla conoscenza delle condizioni poste a tutela del bene, né il diritto della comunità anconetana e marchigiana a conoscere quale destino sia stato assicurato a un edificio che per decenni è appartenuto al patrimonio regionale;
- risulta necessario chiarire se il contratto preliminare e l'eventuale contratto definitivo di compravendita contengano clausole relative alla conservazione degli apparati decorativi, alla destinazione d'uso, alla fruizione pubblica di parti dell'edificio, alla possibilità di visite, iniziative culturali o utilizzo del salone di rappresentanza;

-risulta altresì necessario conoscere quali siano i vincoli e le prescrizioni stabiliti dalla Soprintendenza competente, sia in relazione all'alienazione del bene, sia in relazione al progetto di restauro, recupero funzionale e trasformazione in struttura ricettiva;

-la cittadinanza, anche attraverso comitati e associazioni che negli anni hanno sollecitato la tutela e il recupero del Palazzo, ha un interesse diretto e legittimo a conoscere le modalità con cui un bene di tale rilevanza viene restaurato, trasformato e riaperto;

-la Regione Marche, pur avendo scelto la strada dell'alienazione, mantiene una responsabilità politica e istituzionale rispetto al percorso che ha condotto alla vendita, alla tutela dell'interesse pubblico e alla verifica delle condizioni poste a salvaguardia del valore storico, artistico e memoriale dell'immobile.

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente

per sapere:

1. se la procedura di alienazione dell'ex Palazzo del Mutilato sia stata definitivamente conclusa e, in caso affermativo, in quale data, con quale soggetto acquirente, per quale importo e con quali condizioni, specificando altresì se siano intervenuti subentri, cessioni di preliminare o altri passaggi tra soggetti giuridici diversi;
2. quali procedure siano state seguite per l'alienazione dell'immobile, sulla base di quale stima sia stato determinato il prezzo di vendita, se siano state acquisite valutazioni tecniche pubbliche e se la Giunta intenda rendere disponibili alla Commissione consiliare competente il contratto preliminare, l'eventuale contratto definitivo e gli atti istruttori relativi alla procedura;
3. quale sia lo stato degli interventi di messa in sicurezza e miglioramento sismico previsti nel Programma triennale dei lavori pubblici 2023/2025, quali somme siano state impegnate o liquidate dalla Regione, quali lavori siano stati effettivamente eseguiti e se tali interventi siano stati completati prima della vendita o posti, in tutto o in parte, a carico dell'acquirente;
4. quali autorizzazioni, pareri o prescrizioni siano stati rilasciati dalla Soprintendenza competente in relazione all'alienazione del bene, al restauro, al cambio di destinazione d'uso e alla trasformazione in struttura turistico-ricettiva, e se la Regione intenda trasmettere tali atti alla Commissione consiliare competente;
5. se esista un inventario aggiornato degli elementi artistici, architettonici e decorativi presenti all'interno e all'esterno del Palazzo, quale sia il loro stato di conservazione e quali prescrizioni o interventi riguardino, in particolare, il salone di rappresentanza, gli apparati decorativi, i marmi, lo scalone, l'arengario, le opere d'arte e gli altri elementi di pregio;
6. quali siano i contenuti essenziali del progetto di recupero funzionale e architettonico dell'immobile, con particolare riferimento alla distribuzione degli spazi, alla destinazione dei diversi piani, alla conservazione delle sale storiche e alla compatibilità della nuova funzione ricettiva con la tutela del bene;

7. se il contratto di vendita, gli atti autorizzativi o eventuali accordi con la proprietà prevedano forme effettive di fruizione pubblica dell'immobile o di sue parti, quali aperture periodiche, visite guidate, iniziative culturali, utilizzo da parte di associazioni o percorsi di valorizzazione della memoria storica del Palazzo;
8. se la Regione abbia partecipato al procedimento comunale relativo al permesso di costruire in deroga per la realizzazione della struttura ricettiva e se la Giunta non ritenga necessario riferire in Commissione consiliare competente e promuovere, insieme al Comune di Ancona, alla Soprintendenza e alla proprietà, un momento pubblico o istituzionale di informazione su vincoli, progetto, tempi, destinazioni d'uso e garanzie di fruizione pubblica.